



TRESESIN

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI TRICESIMO

N.1 - Dicembre 2017 - Tel. 0432 880780 - www.parrochiatricesimo.it

Supplemento a "La Vita Cattolica" - Settimanale del Friuli - Aut. Trib. di Udine n. 3 del 12-10-48 - Dir. resp. Duilio Corgnani

Carissimi,

È NATALE ancora una volta, il Natale del 2017, cioè la duemiladiciassettesima volta che si festeggia il compleanno del Signore Gesù. Ci domandiamo: "Sarà contento Gesù di festeggiare il suo compleanno con gli uomini del 2017?"

Sinceramente se io fossi Gesù (perdonatemi la presunzione... Anche se come prete dovrei sempre dire le parole di Gesù, agire come ha agito Lui, fare le scelte che Lui farebbe, in una parola essere una 'copia' autentica di Lui nel mondo d'oggi...) avrei qualche perplessità a festeggiare con gli uomini d'oggi il mio compleanno. Perché?

"Eh... Perché gli uomini d'oggi non vogliono sentirmi dire: «Beati i poveri... Beati quelli che soffrono... Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia anche contro i propri interessi... Beati i misericordiosi, quelli che perdonano... Fai agli altri quello che vuoi facciano a te... Ama il prossimo tuo come te stesso... Se salutate solo coloro che vi salutano, cosa fate di nuovo! Anche i peccatori fanno così... Ero profugo e non mi avete accolto; malato e bisognoso di aiuto e non lo avete fatto...»

Ma come faccio a festeggiare con coloro che accusano il Papa di avere un diavolo... Di essere contrario ai messaggi che da più di 30 anni la Madonna manda ogni giorno ai suoi... Ma come posso festeggiare con chi non ne vuol sapere delle novità del Concilio

Ecumenico Vaticano II, ecc., ecc.

Tuttavia, nonostante questi problemi che uomini e donne suscitano contro di me io vi VOGLIO TANTO BENE, tanto da rinnovare la mia 'INCARNAZIONE' dentro di voi e nella vostra storia; da essere per voi sempre "Sacramento di salvezza" per perdonare tutti i vostri peccati e per sentirci un giorno chiamare a possedere quel posto preparato per voi fin dall'eternità".

Signore Gesù, vieni in mezzo a noi e resta con noi per sempre.

Rinnovando la tua presenza tra noi a Natale, donaci la forza e la gioia di accoglierti in tutti coloro che incontriamo, per incontrare Te, con il Padre e lo Spirito Santo.

BUON NATALE GESÙ.

BUON NATALE a voi che credete.

BUON NATALE anche a voi che non credete, affinché rinasca in voi la 'nostalgia' di Dio, di quel Dio che vi può rendere felici anche solo con un desiderio, uno sguardo verso di Lui!

Buon Natale a tutti!

don Ariedo, parroco

*Don Ariedo, don Marco
e i collaboratori della pieve
augurano a tutti i tricesimani e fragellacesi
un Buon Natale e un sereno 2018*

PARROCCHIE IN COMUNIONE

ACCOMPAGNATE DA MARIA, SORELLA E MADRE NOSTRA

L'8 settembre scorso, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ci ha fatto dono della lettera pastorale: "Perseveranti e concordi nella preghiera con Maria (At 1,14) – La Chiesa di Udine in missione accompagnata dalla Madre".

È nota da tempo, almeno nelle sue grandi linee, la bozza di progetto diocesano sulle Collaborazioni pastorali, quali forme di collaborazione fraterna, progettuale e strutturata tra le comunità cristiane di un territorio, istituite dall'Arcivescovo che indica le parrocchie chiamate a progettare e attuare insieme l'azione pastorale e missionaria sul loro territorio.

La bozza prevede 58 Collaborazioni pastorali, suddivise in 8 Foranie. La Parrocchia di Tricesimo fa parte della Collaborazione pastorale n. 16, assieme alle Parrocchie di Fraelacco, Ara, Cassacco e Raspano.

Nella lettera pastorale l'Arcivescovo confessa:

"questo progetto missionario supera le nostre forze. Per questo...abbiamo bisogno del dono dello Spirito Santo che ci riscaldi con la sua luce e la forza del suo amore. Solo lo Spirito di Cristo può farci superare le comprensibili paure, incertezze, stanchezze fisiche e spirituali e spingerci a spalancare le porte come fecero gli apostoli il giorno di Pentecoste. Ma come ottenere il dono dello Spirito Santo?"

Il pensiero è allora corso alla comunità degli apostoli, delle donne e dei parenti di Gesù, riuniti nel cenacolo con Maria "perseveranti e concordi nella preghiera".

Di qui l'invito: "Cari fratelli e sorelle, l'esempio della prima comunità cristiana riunita nel cenacolo incoraggia anche noi ad essere 'perseveranti e concordi nella preghiera', senza stancarci, perché lo Spirito Santo risvegli nei nostri cuori nuove energie che ora ci sembra di non avere. Preghiamo con fiducia perché non siamo soli. In mezzo a noi ci sono la voce e il cuore di Maria che ci sostiene con la sua fede, ci incoraggia col suo esempio e intercede con noi e per noi".

Quanto mi sembrano vere e calzanti queste parole! Come direttore del Consiglio pastorale foraniale, in questi ultimi due anni, ho potuto toccare con mano la fatica che sperimentiamo nell'uscire dal proprio territorio parrocchiale per incontrare altre comunità, per progettare e partecipare a iniziative pastorali comuni...È forte il rischio di chiudersi a riccio nel proprio "orticello", in un'ottica di difesa e conservazione, magari di rivendicazione dei propri meriti.

Ma, come cristiani, non ce lo possiamo proprio permettere. Il battesimo ci fa tutti testimoni e missionari dell'amore di Cristo, costruttori di ponti, artefici di comunione.

Papa Francesco insiste tanto su questo e anche il nostro Arcivescovo, sulla sua scia.

Ma abbiamo bisogno di benzina, di tanta benzina (lo Spirito Santo!) e anche di una Madre che ci accompagni nel nostro cammino.

Ecco Maria, sostegno della nostra fede e della nostra speranza! Lei, come ci rivela il Vangelo (Luca 2, 13.51), "custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore", viveva in continua preghiera, in permanente meditazione del mistero di suo Figlio, posto al centro della sua vita come unico riferimento.

Questo le ha dato la forza di resistere alla prova più grande (la perdita del Figlio) e di incoraggiare gli apostoli impauriti, chiusi nel cenacolo.

Di qui l'esortazione della lettera pastorale: Maria ci sia "sorella ed esempio che sostiene la speranza del vescovo, dei presbiteri, dei diaconi, dei consacrati e di tutte le comunità cristiane della Chiesa di Udine. Ci sia



Madre che intercede ottenendo dallo Spirito Santo questa grande virtù teologale".

Sono convinto che con Maria cambi tutto! Perché lei "Madre della Chiesa" veramente ha a cuore la comunione tra noi nel suo Figlio.

Sentiamola viva e presente nel nostro cammino.

Il Santo Rosario è una magnifica guida in questo, come pure la preghiera consegnataci dall'Arcivescovo, di affidamento a Maria del progetto diocesano "perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza".

Preghiamo, allora, tutti insieme, preghiamo convinti "perché la conversione missionaria, a cui ci invita papa Francesco, cominci da noi. Lo Spirito di Cristo spinga noi ad aprirci l'uno all'altro condividendo la fede e l'amore per la Chiesa. Ci dia la forza per incoraggiare, a nostra volta, le parrocchie a non aver paura di fare passi concreti di comunione e collaborazione in un reciproco dono che

arricchisca tutti".

Come alle nozze di Cana, quando è venuto a mancare il vino, ralleghiamoci della presenza di Maria, che si prende cura della nostra fatica e dà vigore alla nostra gioia!

Graziano

Natale: bagliori di luce

di Gabriella Zoff

Bagliori di luce nell'oscura notte.

Voci d'angeli che scuotono anche le persone più indifferenti.

Intesa tra pastori, cammelli e re all'inseguimento dei medesimi passi.

Concorso di variegata e variopinta umanità

in cammino verso la Speranza.

Intreccio d'astri, coronato dalla stella della chioma d'oro.

Attonito, misterioso silenzio, preludio all'Ascolto della Parola che

cambia la Vita. Attesa, trepidazione e stupore per l'incontro che svela

il senso dell'umana esistenza.

Sentimenti di accoglienza, tenerezza verso il Divino Bambino,

l'altro, se stessi da comprendere, proteggere e accudire con Amore.

Natale:

il Divino che prende dimora in terra,

l'umano che guarda al cielo per drizzarsi e non stare sospeso.

È Natale:

trionfo e incontro d'Amore,

nella fredda Notte è racchiuso il calore della relazione con Dio

che ama i suoi Figli nonostante,

nel mistero dell'Amore incarnato.

Si danno repliche al miracolo della nascita di ieri, oggi e domani,

sulla scia della contemplazione di suoni e luci

che accompagnano il silenzio più assordante

sprigionatosi nella Santa Notte

foriero di messaggi di pace con il Creatore, il creato, il prossimo e sé:

intensi bagliori di luce, scesi d'incanto dal cielo,

per proiettare al Vero chi è in trepida attesa.

ESTATE... TEMPO DI CAMPEGGI: AVAGLIO 2017

SETTE GIORNI PER IMPARARE, UNA VITA PER TESTIMONIARE

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, la Parrocchia di Tricesimo ha organizzato i "Campeggi Estivi" ai quali erano stati invitati tutti i bambini e i ragazzi dalla terza elementare alla terza media. Quest'anno la location è stata individuata nella struttura della parrocchia di Palmanova nei pressi del piccolo paese di Avaglio di Lauco e la durata complessiva è stata di due settimane consecutive a cavallo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto: la prima settimana per i ragazzi delle medie, la seconda per i bambini delle elementari. Il tema che ci ha accompagnato in entrambe le settimane è stato "La parola è un dono. L'altro è un dono.": attorno a questo messaggio di Papa Francesco si sono sviluppati i momenti di riflessione, di preghiera, ma anche di applicazione quotidiana.

Queste esperienze sono state pensate e gestite dai giovani che s'incontrano durante tutto l'anno sotto la guida di alcuni adulti della nostra comunità. Questi ultimi dedicano parte del loro tempo per seguire i giovani nella crescita e per operare nell'organizzazione degli eventi: chi lavorando nella logistica, chi trascorrendo le settimane in montagna a gestire le giornate, i pasti e le riflessioni per i gruppi dei campeggiatori che negli anni diventano via via più numerosi. È da pensare che nei due turni si sono avvicendate oltre cento persone! Durante la permanenza ad Avaglio si sono alternati momenti di gioia originata dai balli, dai giochi e dagli sketch a, come detto, momenti di riflessione e di preghiera, sempre calibrati in base all'età dei partecipanti.

Immane le camminate per scoprire i dintorni della località che ci ospitava e stare a contatto con la natura. I ragazzi più grandi hanno anche provato l'emozione di una notte trascorsa in sacco a pelo in una casera ad alta quota!

Tutte le attività sono servite a vivere nella realtà ciò su cui poi si è riflettuto mettendo a riferimento tematiche quali il rispetto, l'amicizia e la fratellanza. Questo ci ha spronati ad accorgerci della presenza degli altri, a pensare un po' meno a noi stessi e un po' di più a chi incontriamo durante il nostro cammino, a vedere il rapporto con il prossimo come un vero e proprio dono anche quando non si va proprio d'accordo, a confrontarci apertamente anche con chi ci è meno simpatico! Naturalmente in campeggio la convivenza ha richiesto anche impegno in attività alle quali non eravamo tanto abituati come il servizio dei pasti e nelle varie faccende di casa: la preparazione dei tavoli e la loro pulizia, il lavaggio delle stoviglie e lavori più "sporchi" come pulire i corridoi, le camerate e... i bagni,



il vero incubo dei maschi.

Non sono mancati anche momenti di tensione e di difficoltà, ma sono stati visti come importanti occasioni per conoscere i propri

limiti e crescere sia personalmente che come gruppo.

I più piccoli si sono cimentati in alcuni laboratori pratici durante i quali hanno saputo mostrare le proprie abilità. Alcuni di entrambi i gruppi sono intervenuti durante i momenti del ballo e del canto solo vincendo l'imbarazzo, ma alla fine dimostrando "talenti" inaspettati.

È però impossibile raccontare in poche righe le innumerevoli sensazioni vissute in queste settimane!

Appuntamento per tutti i bambini e i ragazzi alla prossima estate: per (soprav)vivere insieme agli animatori e a tanti amici durante altre settimane di sano divertimento. E per poi essere nel resto dell'anno, in ogni circostanza, testimoni in prima persona di gioia e di fede!

Chiara e Manuel

FESTA DEI GIOVANI E DEI RAGAZZI MAESTRO DOVE ABITI?

Nel mese di marzo 2017 ho avuto la possibilità di vivere due meravigliose giornate a Jesolo insieme ad alcuni giovani e ragazzi della parrocchia. Quest'anno i viaggi sono stati organizzati insieme alle altre parrocchie della forania per cui si è riusciti a riempire due pullman per la Festa dei giovani e uno per quella dei ragazzi. Questi incontri, allestiti dal Movimento Salesiano del Triveneto, hanno richiamato al Palazzetto di Jesolo diverse migliaia di ragazzi che, in due domeniche successive, hanno vissuto delle grandi emozioni grazie ai temi proposti.

Ho avuto la fortuna di prendere parte come protagonista alla prima domenica in cui la festa era dedicata ai giovani delle superiori e dell'università e come accompagnatrice alla seconda, in cui i temi erano appropriati ai ragazzi delle scuole medie. Vedere tanti giovani riuniti per ballare, divertirsi, cantare e soprattutto per pregare insieme ha risvegliato in me i ricordi più belli della Giornata Mondiale della Gioventù in Polonia, alla quale ho avuto la gioia di partecipare nell'estate 2016.

I programmi delle due domeniche erano simili, ma ogni attività era stata studiata in base all'età dei partecipanti. Il tema di queste giornate, "Maestro dove abiti?", è stato presentato attraverso lo spettacolo teatrale messo in scena dai giovani salesiani. Grazie alle riflessioni e alle attività proposte siamo arrivati a capire che il Signore abita dentro ognuno di noi, proprio come detto nel testo della canzone che la band

"I Reale" aveva realizzato appositamente per questi appuntamenti: "Dove Abiti".

Infatti la canzone recita: "Maestro dimmi dove abiti, forse sei TU quello che cerco... forse sei TU quello che ho sempre cercato... TU, trasforma questo cuore in casa tua!".

A volte sembra difficile capire che ci sia Qualcuno che ci guida e che si trova più vicino a noi di quanto ci possa sembrare; l'importante è non dimenticarci di Lui, anche se ci sembra distante! Ma, si sa, la distanza è come il vento: spegne i fuochi piccoli e accende quelli grandi. Oltre all'importante insegnamento ricevuto durante gli eventi, abbiamo avuto anche la fantastica opportunità di ridere e divertirci durante il viaggio in pullman e non solo. Ballare e cantare tutti insieme ci ha riempito i cuori di tanto amore, gioia e bontà.

Non perdere l'occasione di riempire il tuo cuore di cose belle: partecipa anche tu il prossimo anno con noi! Chiedi tutte le informazioni al tuo catechista o al Gruppo Giovani che si riunisce ogni venerdì sera in canonica...

Chiara



— GRUPPO GIOVANI —

LA CHIESA CHE DANZA

Mercoledì sera, un messaggio sul gruppo Whatsapp degli amici, e tutti sono d'accordo sull'ora e il posto del ritrovo. Non è il solito locale, questa volta. Anche qui, però, si parla, si ride e si scherza. Luci soffuse, volti sorridenti, alcune facce nuove, altre conosciute. Tè caldo, biscotti serviti su bassi tavolini da caffè. La promessa di un incontro. Una domanda come biglietto d'invito: "Verità o vanità? Perché la mia vita non sia una bugia".

È il *Mercoledì dell'Angelo*. Un tempo e uno spazio in cui i giovani scelgono di farsi protagonisti di una Chiesa che esce dalle mura della domenica mattina, troppo strette per contenere tutto l'amore che Gesù ci dona e c'insegna a donare. La serata inizia con un momento per salutarsi, scambiarsi pezzi di vita, così quando ce ne andremo, non sapremo più se abbiamo lasciato un pezzo di noi o abbiamo con noi un pezzo della vita degli altri. O forse chissà, entrambi. Tutto è possibile al *Mercoledì dell'Angelo*.

L'ospite della serata è un uomo felice, perché sorride sempre. Credo questo basti perché valga la pena ascoltarlo. Gianfranco Babbo, prof. di religione all'istituto Bearzi e al Ceconi, inizia raccontando un po' quello che ha scoperto con i suoi ragazzi e ancora sta scoprendo. Lo racconta con semplicità, con video, immagini, canzoni che si mescolano alle parole. Una semplicità quasi sconcertante considerando la rivoluzionarietà degli spunti di riflessione che vengono lanciati durante l'incontro.

Si parla di "chi è l'uomo", tema che certamente non sembra molto originale dato che la società già si affanna a fornire delle risposte. Basta accendere la TV e aspettare un qualsiasi spot pubblicitario per essere esauditi, e tutto appare veramente elementare. Perché darsi tanta pena? Il suggerimento proposto è sempre lo stesso: la vita è

breve, questo lo sappiamo, dunque l'unica cosa in potere all'uomo per allungarla è il consumo. Comprare qualcosa di cui abbiamo bisogno, puntare più in alto, soddisfare un desiderio, giocare online di più, fumare di più, volere di più, avere di più. A questo punto viene da chiedersi: l'uomo è "mente pensante" o "tubo digerente"? L'uomo è fatto, in altre parole, per essere o per consumare? Il mondo di oggi sembra preferire esseri umani in grado di fagocitare il maggior

numero possibile di cose, con una vita, cioè, fatta di una serie infinita di desideri che come una matrioska promettono sempre la felicità, ma aprendo una scatola dietro l'altra, lasciano sempre inattesa questa promessa, delegando alle successive l'arduo compito.

Il termine stesso "desiderio" deriva dal latino ed è formato dalla preposizione *de* che indica negazione e dal termine *sidus* che significa *stella*. Desiderare significa, quindi, letteralmente, "mancanza di stelle", nel senso di avvertire quella mancanza di buoni au-

spici, che stimola un sentimento di ricerca appassionata. Al contrario, "considerare" (*con* più *sidus*) indica "appartenenza a una stella", e dunque, essere abbracciati dalla luce, avere dentro sé già tutti gli ingredienti della felicità, perché c'è la certezza di non essere soli, di non essere mai abbandonati, perché siamo figli di un Dio che risplende dentro di noi. Di un Dio che ci fa danzare, ci fa incontrare, ci dà forza, ci dà coraggio.

L'uomo lungo il suo cammino inciampa negli errori. Sono, però, sbagli da cui ci si rialza sempre con un po' di amore verso sé stessi, se accettiamo che siamo fatti per il bene.

Il peccato è cosa diversa, deriva, infatti, da un "errore", parola che condivide l'etimologia con il verbo "errare", ossia, vagare senza una meta, senza una stella, brancolando nel buio, credendo di bastare a noi stessi, di essere noi la fonte di quella luce.

Tante sono le domande che sorgono a questo punto. Ad alcune si può provare a rispondere nella seconda parte dell'incontro mandando un messaggio al numero comunicato a inizio serata. Sulle domande si costruirà poi il dibattito che concluderà l'incontro. Altre domande, invece, le porteremo a casa e saremo noi a decidere se cercare una risposta.

Intanto, per chi volesse iniziare la caccia alla felicità, gli incontri del mercoledì dell'Angelo continuano con nuovi appuntamenti, rivolti soprattutto ai ragazzi dai 18 ai 25 anni, tenuti nell'oratorio parrocchiale di San Paolino (Udine, v.le Trieste), dalle 20.30 alle 22.30.

E voi? Cosa fate ancora qui? Una stella vi aspetta!



22 novembre	Verità o vanità: perché la mia vita non sia una bugia Prof. Antonio Babbo (Udine), docente di Religione
6 dicembre DICONTO SPECIAL	Maria, modello di vita cristiana P. Ernes Ronchi, comunità dei Servi di Maria di Vicenza
17 gennaio	Sesso prima del matrimonio: che male c'è? Don Maurizio Michelutti, direttore della Pastorale Giovanile diocesana di Udine
21 febbraio	Gesù e Chiesa: tradizione o tradimento? Don Federico Grosso, direttore dell'ISSR di Gorizia, Trieste e Udine
21 marzo	Fine vita: si può dire di no alle cure? Prof. Alex Pozzato (Padova), docente di Religione ed esperto in bioetica
18 aprile	La donna nella Chiesa: una risorsa incompresa? suor Maria Coschia, francescana, docente di teologia alla FTTR di Padova
2 maggio	Il diavolo: fiction o realtà? P. François Dermine (Bologna), domenicano esperto in satanismo e occultismo

Ilaria Olivo

GRUPPO LITURGICO

ESPERIENZE PERSONALI NEL GRUPPO LITURGICO

Faccio parte del Gruppo liturgico della parrocchia di Tricesimo e cercherò di descrivere la mia esperienza in quest'ambito, affinché anche chi non l'ha mai frequentato possa farsi un'idea, seppur vaga, di cosa facciano i suoi componenti.

Da oltre dieci anni mi occupo di portare l'Eucaristia alle persone che, per varie ragioni, non sono in grado di raggiungere una chiesa per partecipare alla Santa Messa. Spesso, ma secondo turni predefiniti e previa preparazione, faccio "la guida" della Liturgia della Parola, dai più accaniti tradizionalisti ironicamente definita "la messa delle donne". Questa liturgia si tiene la domenica e nelle feste comandate nelle chiese della pieve dove non è possibile avere un sacerdote a celebrare.

Potrà sembrare strano ma, nonostante gli oltre dieci anni di servizio, non sono ancora riuscita ad abituarmi e a non lasciarmi mettere in difficoltà dall'emozione, che sempre finisce per attanagliarmi.

Ancora oggi, ogni volta che distribuisco l'Eucaristia, la mano mi trema, la patena oscilla, e ho l'orrenda sensazione che le mie gambe stiano per cedere. "Stavolta ci resto!" mi vien da pensare. E, invece, no! Arrivo alla fine ancora viva e ben felice di esserlo!

E, tutt'oggi, ogni volta che esco da un luogo di culto in cui ho appena svolto il servizio di "guida" alla Liturgia della Parola, mi domando: "Ma ero proprio io quella che commentava le Scritture? Ero proprio io quella che stava di fronte alla gente che ascoltava?" Non mi sembra vero! Perché basta che mi accosti all'ambone, anche solamente per leggere la più semplice e la più conosciuta delle Scritture, che già sento la gola chiudersi e le gambe tremare. "Se faccio fatica a leggere le Scritture, com'è possibile che riesca a commentarle?": sono anni che me lo chiedo, ma devo ancora trovare una risposta che mi convinca.

Del resto non ho nulla di speciale, nessun bagaglio culturale che possa essermi di aiuto. Non sono laureata in Teologia, non ho un diploma in Oratoria o in Retorica. Non ho mai nemmeno seguito corsi di tal genere. E allora?

Non so!



So solo che quando inizio un servizio e sento l'emozione crescere in me, chiedo mentalmente allo Spirito Santo di mandarmi una manciata di briciole dei suoi doni, almeno quelle sufficienti a tirare avanti fino alla fine e, soprattutto, mi affido a Lui.

In più posso dire che, quando tutto iniziò, mi venne da pensare che il nostro parroco dovesse essere stato un "tantinello" "fuori di testa" per arrivare a proporre ad una come me, senza arte né parte, di diventare collaboratrice in faccende così importanti. Ora, invece, mi rendo conto di non averlo mai ringraziato per avermi concesso la sua fiducia.

Perché è stato proprio l'obbligo morale di meritarmi questa sua fiducia che mi ha spinto a vincere le mie ritrosie nel collaborare più attivamente alla vita della parrocchia e nell'impegnarmi a cercar di cogliere i significati, ancora attuali, delle Scritture e dei riti. Ciò ha portato a

una maggiore consapevolezza del mio ruolo di cristiana e di appartenente alla comunità dei cristiani.

Oggi non penso più, come ritenevo da ragazzina, che una chiesa sia solo la somma dei muri di un edificio di culto più o meno imponente. E neppure penso più, come ho cominciato a ritenere sul finire dell'adolescenza, che la Chiesa sia solo la comunità di tutti i religiosi consacrati: Papa, cardinali, vescovi, presbiteri, diaconi, monaci e monache.

Oggi, proprio grazie a questi anni di servizio, sono convinta che tutta la comunità dei credenti sia Chiesa: dal Papa fino all'ultimo vecchietto che, trascurato da tutti, se ne sta in disparte a pregare solitario. Così come sono convinta che nella Chiesa ciascuno abbia il proprio specifico compito da svolgere. Compito che qualche volta può sembrare banale o insignificante, altre volte gravoso o irrealizzabile, ma che in tutti i casi si può svolgere se ci si impegna e ci si affida al Signore.

In conclusione posso dire che far parte del gruppo liturgico non comporta lavorare solamente "per la gloria di Dio", come si diceva un tempo, ma anche per la propria crescita morale e spirituale.

Una componente del Gruppo liturgico

GREST 2017: PICCOLI SOFFIONI VOLERANNO!

Ogni anno non vediamo l'ora che arrivi metà giugno per passare due settimane incredibili con centoventi bambini. Eh sì, non sono pochi, ma il team degli "Animatrici" anche quest'anno è riuscito a svolgere l'attività con enorme successo. La nostra vita è paragonabile a un libro, tutto ciò che apprendiamo lo trasferiamo sulle sue pagine che ogni giorno portiamo con noi. Così anche noi animatori abbiamo contribuito a riempire con un po' di colore, di allegria e di affetto le pagine di questi giovani, loro hanno fatto lo stesso con noi. Chiunque passava per la piazza durante il

Grest veniva inondato dalla gioia trasmessa dalle urla di felicità di questi ragazzi ed era questo il nostro obiettivo: diffondere ovunque, come fanno i semi del soffione trasportati dal vento, la gioia, l'allegria e allo stesso tempo il rispetto, l'educazione e la fiducia. Poi da questi germogli cresceranno nuovi soffioni ricchi di vita che a loro volta trasmetteranno nuovi valori. Perché quelli del team dalle magliette arancioni con il simbolo del soffione non sono soltanto animatori ma anche educatori che, come fondamento, hanno il compito di diffondere tramite la parola

di Cristo dei valori fondamentali come la disponibilità, il dialogo, l'accoglienza, la gratitudine e la gratuità.

Arianna



GRUPPO MISSIONARIO

LONTANO DAL MONDO, VICINO AL CUORE

Ne avevamo parlato già qualche anno fa, e avevamo anche organizzato un incontro nel marzo 2014 in sala Pellizzari per presentare il progetto della costruzione di un centro nutrizionale a Musigati, paese situato nel nord est del Burundi. Il tutto è nato dalla proposta di un medico nutrizionista, di origine burundese, che vive a Padova da molti anni, con l'obiettivo di contrastare l'elevata mortalità infantile del suo Paese d'origine.

Anch'io decisi di aderire a questa proposta ed è così cominciato il viaggio. Abbiamo costituito l'associazione "Mama Wetu" Onlus e stiamo portando avanti questo progetto nonostante le non poche difficoltà, anche con il sostegno del gruppo missionario della parrocchia di Tricesimo di cui faccio parte. Mi sembra pertanto doveroso informare i parrocchiani e le persone che frequentano il mercato

equo e solidale che con gli acquisti sostengono in modo diretto i produttori e contribuiscono anche al progetto dell'associazione "Mama Wetu" Onlus.

Vorrei ora descrivere brevemente il percorso fatto in questi anni, da quando, nell'estate 2015, furono avviati i lavori e in breve tempo la struttura è stata eretta con le sue mura di mattoncini rossi, come si usa nella zona. Poi lo stallò, dovuto alla necessità di reperire i fondi per la copertura del centro, ha messo a dura prova la costruzione a causa delle intense piogge. Una difficoltà ben

maggior si è presentata in seguito, per la criticità della situazione politica del Paese, quando, alla scadenza del secondo mandato, il Presidente del Burundi ne ha preteso un terzo, pur essendo incostituzionale, e ha represso con la violenza ogni tentativo di opposizione. La

popolazione, già provata dalle precedenti lunghe guerre interetniche, è nuovamente sprofondata in un clima di paura e di ancora maggiori difficoltà economiche per l'aumento dei prezzi e l'irreperibilità dei prodotti di prima necessità. Tutto questo ha comportato una forte lievitazione dei costi, ritardi nei lavori e addirittura il pericolo di un loro arresto.

La situazione non si è ancora risolta; ciò nonostante, nel febbraio di quest'anno, il presidente dell'associazione, Privat Sinanqwa, si è recato in Burundi per spingere sulla prosecuzione dei lavori e finalmente la struttura è stata coperta.

Non siamo arrivati ancora alla fine, ci vorrà del tempo, ma allora sarà il momento di un nuovo inizio. Comincerà la collaborazione con la popolazione locale e ognuno di noi potrà offrire il suo contributo, ciascuno in base alle proprie capacità, chi nell'ambito sanitario, chi della nutrizione, chi nel settore agricolo o tecnologico o altro ancora.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.mamawetu.it.

Doriana

Gruppo missionario parrocchiale



DIVERSAMENTE CATECHISMO

Siamo un gruppo di catechismo familiare di Tricesimo e ci sentiamo di testimoniare quanto questa esperienza possa essere positiva sia per il proprio nucleo familiare sia a livello di relazioni sociali.

Abbiamo iniziato quando i nostri bambini, ora ragazzi, frequentavano la seconda elementare perché volevamo partecipare all'esperienza della loro Prima Comunione in maniera più attiva, stando vicini ai figli.

All'inizio eravamo un po' titubanti,

dubbiosi, non pensavamo che i genitori avrebbero partecipato agli incontri e credevamo che l'iniziativa sarebbe finita come una bolla di sapone. Grazie invece all'aiuto di don Ariedo siamo riusciti a formare un gruppo forte. Si è creata una bella intesa: infatti ci sentiamo spesso tra di noi e così il nostro ritrovarci è servito oltre che per approfondire la Parola di Dio anche per superare i problemi della società di oggi, confrontandoci e trovando degli spunti per affronta-

re la nostra quotidianità.

È stata un'esperienza così positiva che abbiamo deciso di continuarla anche dopo la Prima Comunione, sicuri che questi momenti d'incontro ci arricchiranno sempre più.

Cogliamo l'occasione per ringraziare don Ariedo che ci ha permesso di creare delle nuove amicizie legate da una comunanza di valori umani e cristiani.

Il gruppo di catechismo familiare di 2^a media

“B.E.VALENTINIS” UNA SCUOLA ACCOGLIENTE E COMPETENTE NEL CUORE DELLA SUA COMUNITÀ

Amore, dedizione, passione, divertimento: ecco alcuni aspetti che rendono la nostra scuola dell'Infanzia “B.E. Valentinis” e la sua “Sezione Primavera” un'isola felice.

In questo luogo non c'è spazio per la tristezza e la noia perché al centro del nostro interesse ci sono loro, ...i bambini.

La nostra isola offre un servizio alle famiglie, ospitando i bambini dai 24 mesi d'età (nella “Sezione Primavera”) ai 6 anni (nella Scuola dell'Infanzia), offrendo loro la possibilità di sperimentare e crescere a 360°. Quotidianamente accogliamo i bambini dalle 7.30 alle 17.30 con l'idea di far vivere loro una giornata serena e sana in un ambiente gioioso, dove le mamme sono contente di affidarli a persone amorevoli e disponibili.

Questa scuola, attraverso un ambiente di apprendimento ben costruito e grazie alle competenze professionali delle docenti, offre molto anche a livello didattico. Vi si trovano tanti laboratori...:

- laboratorio di psicomotricità (per la “Sezione Primavera”)
- laboratorio di musica
- laboratorio di pre-grafismo
- laboratorio di inglese (con insegnante di madrelingua)
- laboratorio di espressiva
- laboratorio di lettura
- laboratorio di musicoterapia, che, presentato per la prima volta quest'anno, offre delle esperienze per imparare a riconoscere, vivere e comprendere le emozioni in sé e negli altri
- laboratorio “music-abile”, progetto curato dall'associazione Arbe Garbe e finanziato dalla regione nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa (bando POF), con l'obiettivo di rafforzare la valenza educativa dell'interazione sociale e ludica come parte dello sviluppo positivo della persona attraverso l'esperienza musicale
- laboratorio di Yoga per bambini (durante la continuità educativo-didattica di Luglio).

La scuola “B.E. Valentinis”: una scuola senza confini, inserita in un contesto sociale e culturale non distante dalla Comunità nella quale si trova. “Una scuola nel cuore della sua Comunità e della quale è parte viva”.

Novità... *Nonni a Scuola*



Un momento di grande gioia che ha riempito il cuore di tutti, piccoli e grandi... La festa nazionale dei nonni è stata istituita recentemente, con riferimento alla legge n. 159 del 31.7.2005 come da nota MIUR del 28.9.2010, per il giorno 2 ottobre di ogni anno (e coincide con quella che celebra gli angeli custodi), con l'intento di lodare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale, e mettere in evidenza l'influenza positiva nel processo di crescita delle giovani generazioni. Quest'anno, per la prima volta, proprio per riconoscere l'importanza funzionale e la valenza della relazione affettiva e educativa che si instaura tra nonni e nipoti, abbiamo pensato di organizzare un momento di incontro intergenerazionale per stare un po' con i nonni proprio nell'ambiente scolastico, invitandoli a pranzo, dedicandogli una poesia, un pensierino e una canzoncina, ringraziandoli così del loro amore e dei loro insegnamenti.

La coordinatrice

SCUOLA APERTA...

VENERDÌ 15 DICEMBRE dalle ore 16.30 alle ore 18.30

VENERDÌ 12 GENNAIO dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Vi ricordiamo che durante il mese di gennaio sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2018-2019.



UN ANNO CON IL NUOVO ORGANO

L'organo del duomo di Tricesimo, come si presenta ora, ha un anno di vita: lo strumento ampliato e restaurato fu inaugurato il 17 dicembre 2016 con il concerto dell'illustre organista tedesco Ludger Lohmann.

Fin dalle prime note ascoltate si sono susseguiti giudizi e commenti positivi, chi per lodare la sonorità del nuovo organo in cantoria, chi per apprezzare la nuova capacità espressiva di quello del 1931, chi per elogiare la perfetta coesistenza e amalgama di uno strumento con sonorità tardo-romantiche con il ricostruito organo settecentesco in cantoria.

L'entusiasmo e le lodi da parte di organisti, appassionati ed esperti di arte organaria, anche grazie a Internet e i Social Network, sono diventati ben presto noti non solo in Regione, ma anche in Italia e all'estero. Numerose richieste sono giunte da parte di organisti e gruppi musicali per organizzare concerti ed esibirsi utilizzando il nostro organo, tanto che possiamo annoverare il 2017 come uno degli anni più ricchi di eventi musicali a carattere organistico.

Dopo l'inaugurazione, il primo concerto ebbe luogo sabato 7 gennaio con l'esibizione di due allievi del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine: Alberto Pez e Davide Basaldella. Ci sembrò subito importante, infatti, mettere a disposizione uno strumento così ricco di possibilità espressive anche a giovani e allievi del conservatorio, che così hanno l'occasione di farsi conoscere e di dimostrare la propria abilità.

Una settimana dopo, sabato 14 gennaio, fu la volta del maestro Luca Antoniotti di Vercelli, uno degli organisti italiani più premiati ai concorsi internazionali. Con il suo tocco preciso e l'accurata interpretazione propose un programma diviso in tre periodi storici: XVIII, XIX e XX secolo, studiato proprio per far risaltare le diverse anime musicali presenti nell'organo Zanin.

Sabato 21 gennaio con il concerto del maestro Beppino Delle Vedove si è conclusa la serie di concerti inaugurali dell'organo. Docente presso il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, Delle Vedove è musicista noto qui a Tricesimo, oltre che per i suoi numerosi apprezzati concerti, anche per l'impegno profuso nell'organizzazione di eventi musicali. Una parte del concerto fu dedicata esclusivamente al nuovo organo in cantoria, ricostruzione dell'antico strumento Nacchini-Dacci lì presente fino al 1931. Con brani di autori friulani dell'epoca, il maestro volle ricreare l'atmosfera musicale presente nella Tricesimo del XVIII secolo. Di questo concerto ricordo anche l'applaudita esecuzione della Fantasia e Fuga sul nome B-A-C-H op.46 di Max Reger, brano considerato fra i più difficili ed impegnativi della letteratura organistica.

Venuto a conoscenza che il nostro organo fu inaugurato nel '31 dal grande organista italiano Ulisse Matthey, il maestro Fausto Caporali, organista del Duomo di Cremona e considerato fra i più bravi improvvisatori d'Italia, chiese di poter eseguire qui a Tricesimo alcuni brani composti da Matthey. Nel pomeriggio di domenica 19 febbraio, il maestro Caporali registrò alcune composizioni che faranno parte

di una serie di tre CD, editi dalla casa discografica NAXOS, dal titolo: "Ulisse Matthey – Tutte le opere originali per organo e harmonium". Un grande ringraziamento va al maestro Caporali per aver scelto, insieme a famosi strumenti della provincia di Genova, di Brescia e del grande organo Mascioni del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, anche l'organo Zanin di Tricesimo.

Domenica 28 maggio, concerto degli allievi Roberto Squillaci (Cormons) e Alberto Pez (Sevegliano).

Sabato 29 luglio abbiamo avuto il piacere di ascoltare un concerto dell'organista statunitense Damin Spritzer. Insegnante d'organo presso l'Università dell'Oklahoma, presta servizio nella Cattedrale di Saint Matthew a Dallas (Texas) e ha al suo attivo numerose registrazioni di CD e concerti in tutto il mondo. Con una bravura che ha davvero stupito il pubblico, ha dimostrato un'incredibile padronanza del nostro strumento e ci ha regalato alcuni stupendi brani di autori d'oltreoceano, decisamente poco noti qui in Italia. Damin Spritzer è rimasta incantata dall'organo Zanin, tanto da esclamare: "I would like to play this organ every day!" (*Mi piacerebbe suonare quest'organo ogni giorno*).

Al fine di evitare i dannosi effetti sull'accordatura dello strumento causati dal riscaldamento ad aria calda del duomo, la rassegna organistica organizzata annualmente dall'Accademia Organistica Udinese è stata anticipata a settembre. Ecco, quindi, domenica 17 settembre il concerto dei giovani Elena Fabris e Tiziano Zanello di Udine, seguito, venerdì 29 settembre, dal concerto della famosa organista lettone Larisa Bulava (*nella foto*).

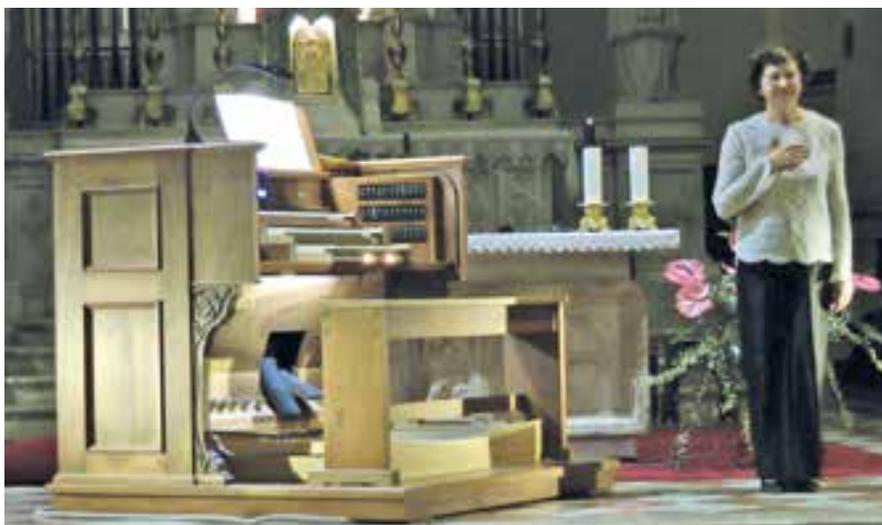
Organista della Cattedrale di Riga, che ospita un grande e prestigioso strumento, è uno dei nomi più conosciuti a livello internazionale nel campo organistico. Il programma, ricco e impegnativo, ci ha permesso di conoscere anche la musica di autori lettoni, stupendoci con una tecnica incredibilmente perfetta. L'esecuzione del Corale BWV 740 di J.S. Bach, poi, è stata una vera e propria "preghiera musicale", dolce ed espressiva, che ha restituito tutta quella "serenità della Fede" che il grande Maestro desiderava trasmettere con questa pagina.

Anche la prof.ssa Bulava non ha mancato di elogiare l'organo tricesimano, trovandolo adatto all'esecuzione di qualsiasi repertorio. Per noi, il privilegio di aver ascoltato, qui a Tricesimo, un'artista di così grande bravura.

Nel pomeriggio di domenica 8 ottobre, per

la rassegna " '900 e dintorni – Retrospettiva di musiche corali sacre e organistiche", concerto del Coro Polifonico Antonio Foraboschi di Palazzolo dello Stella, diretto dal maestro Roberto De Nicolò e accompagnato all'organo dal maestro Daniele Toffolo. Il programma, decisamente ricco ed interessante, ci ha condotti in un percorso musicale composto da brani per coro e organo, solisti e organo, organo solo e coro a cappella.

Venerdì 8 dicembre, infine, il tradizionale concerto in occasione della festività dell'Immacolata. Protagonista la Cappella Musicale della Cattedrale di Udine accompagnata all'organo dal maestro Beppino





Delle Vedove. I brani presentati erano legati dal titolo: "Dal periodo dell'Avvento alla gioia del Natale", sottolineando il particolare momento liturgico come percorso verso il Natale.

A conclusione della rassegna dei principali avvenimenti del 2017, che hanno visto come protagonista il nostro organo, un'anticipazione: grazie all'interessamento del maestro Beppino Delle Vedove, un importante concorso organistico a livello nazionale per giovani talenti potrebbe essere organizzato proprio qui da noi. Un evento che, portando a Tricesimo decine di ragazzi con le rispettive famiglie, darebbe ulteriore risalto al nostro organo e potrebbe diventare una tappa rilevante per la formazione di futuri musicisti eredi della grande tradizione artistica del nostro Paese.

Tanti avvenimenti, tanti apprezzamenti, tanto interesse per l'organo del Duomo di Tricesimo, fanno capire come i recenti lavori di ampliamento e restauro abbiano trasformato un buon organo, ma limitato dalle scelte costruttive dei tempi passati, in uno strumento completo, particolare nella disposizione e nella fonica, adatto all'esecuzione di gran parte del repertorio sia per l'accompagnamento liturgico che per eventi musicali.

Questi concerti, caratterizzati per la maggior parte da musica sacra, non sono, però, solo eventi culturali, ma un complemento per l'arricchimento dell'anima.

Un sabato mattina, mentre provavo i brani per la Messa domenicale, una signora si avvicinò e mi disse: "Mi trovavo nella piazza e ho sentito il suono dell'organo, così sono entrata in chiesa. L'atmosfera creata dalla musica era così bella che mi ha catturata e mi sono seduta a pregare".

Questa frase da sola ripaga di tutti i sacrifici e dell'impegno per lo studio, le prove, la manutenzione continua dello strumento. Perché, alla fine, lo scopo dell'organo e degli organisti in una chiesa è proprio questo: aiutare i fedeli nella preghiera, nell'introspezione e nell'elevazione dello spirito verso Dio.

Davide Stringaro

SANTA FILOMENA

RESOCONTO DI UNA FESTA

*Ogni anno sono festeggiata!
Sono scesa perché invitata,
mi sono fatta accompagnare
da chi in queste cose ci sa fare.
Ho voluto LUCA, bravo in "atti",
che approntasse tanti piatti
per lo stormo di tutti i santi
ospiti della festa tutti quanti.
Mi sono assicurata tra l'altro,
strenua combattente senz'altro,
Santa LUISA, in cielo considerata
come una manager di antica data:
lei svariati moduli sa preparare
perché PIETRO deve controllare,
che anche nell'"Eden" c'è burocrazia
ancor per poco speriamo; e così sia.
Guai se di un'altra mi fossi dimenticata,
da Lei la nostra Italia viene tutelata.
È CATERINA: per umiltà ha accorciato
il nome che dopo nata si è trovato.
CATI si fa chiamare anche dai Santi,
è ammirata e riverita da tutti quanti.
Ho scelto anche MAX, così invocato,
al "barbecue" lui da sempre è portato:
anche PIETRO sempre ne ha approfittato
in tutte le feste che in Paradiso ha dato.
Mi son portata anche, e ne son felice,
una schiera giovane, gaia e lavoratrice:
tutti, a vario titolo, residenti in Paradiso
e meritevoli di premio, ancora non deciso.
Bene nei cinque giorni si sono comportati
e di buon grado a PIETRO li ho segnalati.
Un plauso ai mortali che hanno festeggiato
questi giorni che a me hanno ben dedicato.
Ritorno in cielo con un ricordo assai vivace
per tutte queste ore trascorse in grande pace.*

Arri

Fine agosto 2017



Angolo storico

FESTE A SAN VITO DI LUSERIACCO

La chiesetta dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia di Luseriacco, la cui esistenza è attestata dalla fine del '300, serviva come luogo di culto per una piccolissima comunità che viveva nei pressi del Castello, oggi Villa Masieri. L'edificio, assai modesto per dimensioni e architettura, fu arricchito con un nuovo presbiterio grazie all'iniziativa del nobile giurista Giovanni Candido e del nobile Francesco Filittini, che ne erano i patroni.

Nel 1498 fecero riedificare il presbiterio e l'11 giugno dello stesso anno ottennero dal Patriarca d'Aquileia il permesso per il rifacimento dell'altare. È probabile che contestualmente siano stati realizzati anche gli affreschi che ornano il soffitto del presbiterio da pittori di scuola tolmezzina: sono quattro angeli ciascuno reggente i simboli degli evangelisti.

Alle famiglie Candido e Filittini, in uguale misura, spettava all'epoca anche la sorveglianza sulla festa che il 2 luglio si teneva nell'am-

bito della chiesa nella solennità della Visitazione della Beata Vergine Maria. Per garantirne il pacifico svolgimento erano loro che diffondevano proclami, due dei quali sono riassunti dallo storico Vincenzo Joppi.

Il primo, del 1498, vieta a tutti di parteciparvi portando con sé armi di qualsiasi tipo sotto pena di Lire 25 e affida agli abitanti di Luseriacco l'esercizio della sorveglianza a nome dei loro signori. Il secondo proclama, del 1506, ribadita la proibizione di portar armi nella festa, afferma che durante il suo svolgimento tutti possono considerarsi al sicuro tranne gli assassini e i traditori. E il vino vi poteva essere venduto solamente con l'autorizzazione dei Candido e dei Filittini.

La festa negli appunti di Joppi non sembra connessa con la dedizione della chiesa, ossia con l'anniversario della sua consacrazione, perché è menzionata come festa di Santa Elisabetta, che è un'antica denominazione della festa della Visitazione. Leggendo il Cata-



pan della Parrocchia, troviamo ben tre date in cui la chiesetta è dedicata: il giorno di San Giovanni Battista (24 giugno) la festa di San Vito (15 giugno) e il 2 luglio. La prima indicazione è probabilmente la più antica, la seconda è a tutti gli effetti la festa del Santo titolare, la terza è quasi sicuramente la più recente. Infatti l'annotazione relativa al 2 luglio è da far risalire a una mano diversa e a un momento di poco successivo alla

redazione del Catapan da parte di Antonio Belloni. Questo particolare fa supporre che la festa della dedizione e la festa della Visitazione siano state unite in occasione della nuova consacrazione della chiesa fatta da uno dei vescovi di cognome Bisanti, probabilmente Luca, vicario del patriarca d'Aquileia tra il 1547 e il 1557. Purtroppo non è possibile chiarire questo dato perché nella relazione sulla suc-

cessiva visita pastorale del 1601 fatta da Agostino Bruno, luogotenente del patriarca Francesco Barbaro, non si specifica né il nome completo del vescovo né la data della consacrazione.

La festa della Visitazione a Luseriacco sarebbe pertanto stata introdotta inizialmente per volontà dei signori del luogo o dei suoi abitanti, come un'ulteriore solennità rispetto alla dedizione del 24 giugno e alla festa di San Vito del 15 giugno. Ma quando sarebbe

avvenuta questa aggiunta?

Stando alla tradizione, la festa della Visitazione sarebbe stata imposta da San Bonaventura nel 1263 al Capitolo di Pisa dell'Ordine Francescano, tuttavia ne manca la prova documentaria. Certa è invece l'introduzione della festa nel calendario della Chiesa Cattolica alla data del 2 luglio da parte di papa Urbano VI. Questo avvenne nel 1389 nella speranza di ottenere l'intercessione della Madonna affinché cessasse la divisione nota come "Scisma d'Occidente", che lacerava la Chiesa in Europa tra il papa legittimo e l'antipapa Clemente VII. Per l'intervenuta morte di Urbano VI, la bolla fu promulgata nel 1390 dal successore, Bonifacio IX, ma non fu accettata dai sostenitori dell'antipapa. Nel 1441 il Concilio di Basilea confermò la bolla di Bonifacio IX e la sua introduzione in tutte le chiese fu favorita da papa Niccolò V con la bolla del 26 marzo 1451.

In conclusione, si può affermare che a Luseriacco la festa sia stata introdotta dopo il 1390, anche se è molto più verosimile che ciò sia avvenuto dopo il 1451. Durante il '500 la sua celebrazione fu congiunta a quella della dedizione della chiesa. Questa tradizione si mantenne fino al 12 maggio 1745, quando il patriarca Daniele Delfino, su richiesta della comunità di Luseriacco, spostò la festa della dedizione alla seconda domenica di ottobre per agevolare la partecipazione dei fedeli. Così la festa della Visitazione non fu più celebrata nella chiesetta dei Santi Vito Modesto e Crescenzia.

La nostra chiesa, di per sé povera e marginale, ricevette un duro colpo dalle leggi eversive del patrimonio ecclesiastico introdotte dal Regno d'Italia immediatamente dopo l'Unità. Fu privata dei suoi beni immobili, incluso il terreno su cui sorgeva. L'edificio rimase di proprietà ecclesiastica, ma l'accesso dipendeva dalla disponibilità dei nuovi proprietari del terreno circostante e questo nel tempo fu ostacolato fino a divenire impossibile. Gravemente danneggiata dai terremoti del '76, fu anche impoverita dell'arredo perché vi vennero asportate le sue opere d'arte (l'acquasantiera e la pala d'altare). Per l'impossibilità di accedervi e di restaurarlo, la parrocchia prese l'amara decisione di vendere l'immobile a privati. Ma a tutt'oggi esso continua a versare in condizioni estremamente precarie.

Katja Piazza

SINERGIE CULTURALI

Si è accresciuto il rapporto di collaborazione tra la parrocchia e il gruppo culturale *Memorie Tricesimane*, da anni di casa in canonica dove ogni lunedì mattina i suoi aderenti tengono una delle loro riunioni settimanali.

La vicinanza e la possibilità di accesso al ricco patrimonio archivistico della Pieve è uno dei motivi che, di settimana in settimana, portano i soci del gruppo a essere ospiti della casa del parroco.

Pluriennale è ormai anche la cura che *Memorie Tricesimane* dedica all'interno e all'esterno della chiesa campestre di San Giorgio. Grazie a ciò, dopo che la pia pratica era stata abbandonata da decenni, v'è stata la ripresa della celebrazione della Messa nel giorno della festa liturgica del Santo, ora diventata, insieme al successivo incontro conviviale nel prato antistante al sacro edificio, un partecipato appuntamento di metà primavera. Quest'anno per merito di questa costola dell'Associazione *Insieme per*, che si occupa di raccogliere e preservare il patrimonio di storia e di arte della nostra cittadina, sono stati organizzati e presentati i momenti culturali di due significativi eventi della nostra parrocchia: la sagra di Santa Filomena e la manifestazione *Estate, Comunità in cammino – Percorsi serali tra le chiese di Tricesimo*.

Nel tardo pomeriggio di venerdì 25 agosto si è avuta l'inaugurazione della mostra "Avvisi bellici austro-germanici", esposizione poi rimasta aperta per un mese.

I manifesti presentati, pubblicati esattamente cent'anni fa nel periodo della Grande Guerra tra il novembre 1917 e l'ottobre 1918, quando il Friuli e di Tricesimo furono sotto l'occupazione austro-germanica, e provenienti dagli archivi storici della nostra Pieve e del Comune, si sono rivelati, anche per il loro impatto comunicativo, una vera scoperta per i molti visitatori.

In particolare essi hanno impressionato per i loro forti contenuti: per esempio negli avvisi relativi alla gestione bellica era comune minacciare la pena di morte per un'ampia serie di reati a insindacabile giudizio dell'autorità militare dell'esercito occupante, per cui ne potevano essere colpiti addi-

rittura i possessori di piccioni viaggiatori – antenati dell'attuale posta elettronica! – in quanto ritenuti potenziali spie.

I manifesti concernenti la salute pubblica hanno fatto conoscere la terribile realtà di una Tricesimo colpita da epidemia e pertanto sottoposta a quarantena totale per mesi, per cui in paese nessuno poteva uscire o entrare.

Una parte dell'esposizione presentava avvisi relativi alla vita quotidiana della popolazione

È notevole come, nonostante il difficilissimo e particolare periodo, le autorità militari dell'occupante avessero provveduto veramente a una puntuale regolamentazione di quasi tutti gli aspetti della vita dei civili, arrivando perfino a definire i prezzi delle merci di uso comune.

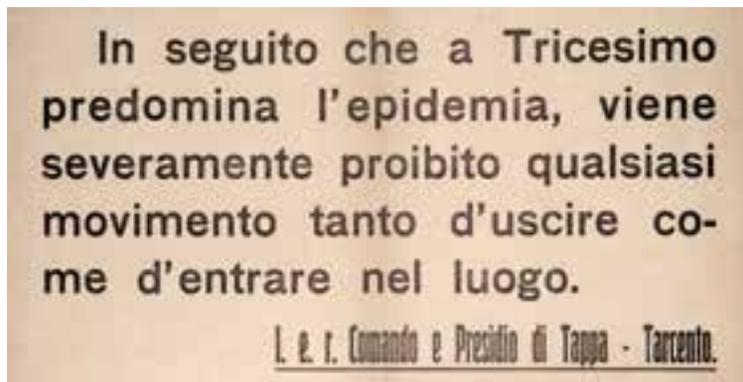
Veramente una mostra interessante che ci ha riportato a tempi diventati ormai storia e a circostanze impensabili o perlomeno fuori esperienza per l'uomo d'oggi.

Altro evento, che ha visto unire le "competenze" della parrocchia e del gruppo di *Memorie Tricesimane*, è stata la partecipata manifestazione *Estate, Comunità in cammino* che nell'arco di tre serate ha visto un consistente e interessato gruppo di persone percorrere a piedi altrettanti itinerari dove le tappe erano alcune delle tante chiese che costellano il territorio parrocchiale.

In tutti gli edifici sacri raggiunti, più di una decina, sono stati previsti due momenti: uno di riflessione spirituale con contenuti e svolgimento curati dal Gruppo liturgico parrocchiale e un altro culturale sostenuto dai membri di *Memorie Tricesimane* con la presentazione storico-culturale, almeno per sommi capi, del sito.

Anche questa veramente una bella esperienza.

Un grazie sincero va a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita di ogni evento.



dell'epoca e alla sua attività lavorativa basata essenzialmente sull'agricoltura. Sorprendevano contenuti quali l'infima quantità di prodotti agricoli che si potevano trattenere per il sostentamento individuale mentre la gran parte doveva essere consegnato all'ammasso; quale minima produzione di frutti della terra era d'obbligo ricavare per unità di superficie senza che ne venisse multato il comune; su come venissero gestiti i generi di monopolio e così via.

Gli avvisi, pur stesi di solito in un linguaggio diretto ed efficace, avevano come destinatari una popolazione dove la maggioranza delle persone era analfabeta: ecco che degli appositi riassunti venivano inviati ai parroci con l'obbligo di leggerli dal pulpito durante le funzioni religiose.



Rendiconto 2016

La chiesa come una grande casa? La parrocchia come una grande famiglia?

Di certo siamo tutti d'accordo quando si dice che la Comunità parrocchiale dovrebbe essere come una grande famiglia. E se ogni nucleo familiare ha la sua casa, così ogni parrocchia ha la sua chiesa, anzi le sue chiese, perché nel caso della nostra queste sono addirittura undici, dalla più grande, il duomo, alla più piccola, la chiesetta di San Pelagio.

Con così tanti edifici non vorremmo, però, che si pensasse a un condominio, a un insieme di costruzioni senz'anima e abitate da famiglie ognuna delle quali faccia parte a sé stessa, con rapporti tra loro inesistenti se non addirittura conflittuali. Invece ci piace immaginare la comunità parrocchiale come una grande famiglia di tante famiglie solidali, dove, dal punto di vista economico, è normale si condividano le informazioni sugli edifici di proprietà, sulla situazione finanziaria con i suoi debiti e crediti, dove tutti si sentono partecipi dei problemi da risolvere, delle decisioni su cosa ci si possa permettere o sia da considerare fuori portata, dei progetti da mettere in cantiere, del reperimento delle risorse per realizzarli e gestirli. Riferire e riflettere sulle strutture e sul denaro della parrocchia diventano quindi atti necessari, tanto più che per la Chiesa le scelte economiche non sono solo questioni tecniche ma pastorali e l'evangelizzazione passa anche attraverso una gestione aperta e credibile delle risorse comunitarie.

Come *Consiglio economico parrocchiale* vorremmo che questo messaggio, portato avanti con regolarità anno dopo anno, fosse fatto proprio dai cristiani tricesimani, come se la parrocchia fosse davvero parte del loro nucleo familiare e la chiesa una porzione delle loro case. Nelle famiglie il cammino non è sempre facile, così anche nella comunità parrocchiale si sperimentano difficoltà, che a volte sono più ardue da superare in presenza di gesti di sfiducia, di critiche preconcepite, di contrasti. Tutti, invece, dovremmo sentire l'impegno di essere d'aiuto sia concretamente sia

con atteggiamenti che lasciano da parte diffidenze e risentimenti. Come anche sarebbe bello che nessuno si accontentasse che siano gli altri a fare, ma ognuno s'impegnasse per il bene comune! Ogni contributo, anche minimo, è importante soprattutto in tempi come gli attuali in cui tanti motivi rendono problematico il cammino delle comunità parrocchiali.

L'imperversante crisi economica con la conseguenza che molte famiglie sono in difficoltà e che in tutte si è annidato un diffuso senso d'insicurezza e di sfiducia verso il futuro, il declino demografico con un inarrestabile calo delle nascite e il crescente invecchiamento della popolazione, la drammatica scarsità e anzianità del clero, lo scarso impegno dei cristiani nelle iniziative comunitarie possono offrire alcune ragioni per la situazione non facile in cui versa oggi la maggioranza delle parrocchie.

A questi aspetti di crisi si aggiunga, come una delle tante conseguenze dell'odierna "società liquida", il tarlo che sta minando tutte le realtà comunitarie: la perdita del senso di appartenenza. Ormai anche la partecipazione alla Santa Messa, tipica occasione comunitaria di una parrocchia, è un momento che si vive, se mai si partecipa, dove capita. In sovrappiù l'*appeal* dei Sacramenti non

cessa di calare: il numero dei Battesimi, Prime Comunioni, Cresime e dei Matrimoni religiosi è sempre più ridotto. E non va anche trascurato il fatto che nella popolazione vi sono sempre più residenti di origine straniera, il cui contributo alla vita della comunità religiosa è bassissimo, anche perché spesso di credo diverso.

Uno degli effetti di questa complessa serie di cause è il calo delle offerte raccolte durante le liturgie e delle donazioni in tutti gli altri momenti dell'attività pastorale. È ben vero che è un sintomo diffuso e non molto recente, ma risulta progressivamente peggiorato negli ultimi tre-quattro anni. A fronte di ciò non crediamo possa valere il proverbiale "mal comune mezzo gaudio": la tendenza negativa continua e le sporadiche inversioni sono solo di brevissima durata in quanto dovute a motivi contingenti e di questo passo diventerà a rischio l'integrità se non la sopravvivenza economica di molte istituzioni parrocchiali.

Ma qual è in dettaglio lo stato economico della nostra parrocchia? Lo presentiamo illustrando il *Rendiconto 2016*, i cui i numeri dei proventi e delle uscite sono dati nella tabella a lato. Le cifre parlano da sole, ma esprimono ancor meglio la situazione se confrontate con quelle degli anni precedenti.

L'andamento delle *Entrate ordinarie* continua a destare serie preoccupazioni in quanto già da qualche anno gli incassi non sono

sufficienti neppure a far fronte alle necessità di spesa della gestione ordinaria. Ne soffre finanche l'esigenza dei più basilari interventi manutentivi, non da oggi ormai a livelli bassissimi, mentre il deperimento di molte strutture li renderebbe indilazionabili per evitare un aggravamento del degrado. È eclatante il fatto che nel giro di appena quattro anni queste entrate si siano più che dimezzate. Colpite da questo calo sono soprattutto le voci delle *Offerte per servizi*, delle *Entrate per attività parrocchiali* (la mancanza

della sagra di Santa Apollonia e non solo si fanno sentire...) e delle *Offerte varie*.

Le *Uscite ordinarie*, grazie a un'oculata attenzione verso qualsiasi spreco, stanno presentando di anno in anno un calo costante, ma non tale da compensare la critica diminuzione delle entrate. Spese di notevole impatto come quelle per il riscaldamento e le utenze, le tasse e le assicurazioni non sono ormai ulteriormente comprimibili. Di questi tempi costituisce un'altra consistente uscita per la parrocchia l'aiuto dispensato a persone e famiglie della nostra comunità in difficoltà economiche talora drammatiche. Sono infatti da ascrivere a questo motivo le fette più consistenti degli importi delle voci delle Uscite relative a *Varie/Erogate in beneficenza* e alle *Partite di Giro*, per cui nel 2016 si è giunti alla considerevole somma di ben 43.000 Euro.

Ci sono dei generosi tricesimani che contribuiscono con regolarità a finanziare una parte non trascurabile di quest'opera di carità, ma per il bilancio parrocchiale si tratta comunque di uscite così consistenti che, nella sua attuale critica situazione, non potranno essere sostenute in futuro. Sul fronte della carità non può essere passata sotto silenzio anche la quotidiana azione di solidarietà verso nu-



merose persone indigenti di ogni condizione e provenienza, attuata con la distribuzione di generi alimentari e di vestiario.

Le uscite per lavori straordinari mostrano un importo elevato dopo l'azzeramento del 2015, ma si tratta di spese sostenute unicamente per la manutenzione straordinaria e l'ampliamento dell'organo del duomo, opera il cui costo è stato quasi completamente coperto dalla donazione *ad hoc* di un generoso parrocchiano. Una quota di questa donazione, incassata a fine 2016 ma uscita nel 2017, ci ha permesso di contenere dal solo punto di vista contabile la perdita evidenziata nel rendiconto.

L'ingente importo, che dà consistenza sia alla voce *Prestiti da enti o privati* delle *Entrate straordinarie* sia, con un pari importo, al *Rimborso di prestiti da enti o privati* nelle *Uscite*, rappresenta la quota capitale, ancora non rimborsata, dei mutui ottenuti da anni attraverso il prestito bancario per disporre delle risorse necessarie ai lavori di riparazione delle chiese di Monastetto e di Laipacco e di ristrutturazione dell'edificio ora oratorio di Adornano. Per il complesso dei mutui, nell'anno 2016 sono stati restituiti alla banca Euro 30.831,33 di quota capitale ed Euro 24.003,85 per interessi, cui si è sopperito parzialmente grazie a contributi regionali per totali Euro 41.685,60 e per l'importo restante con fondi parrocchiali. Continua a mantenersi negativo il risultato della gestione della

Scuola dell'infanzia parrocchiale, contrassegnato, come di consueto, da un sensibile disavanzo. L'obiettivo di perseguire la gestione della scuola, offrendo il meglio possibile sia in termini di ambienti, insegnamento e refezione, comporta dei costi non coperti completamente dalle entrate per rette e contributi pubblici e a cui deve sopperire la parrocchia.

A fronte di una situazione come quella descritta, cosa fare?

La parrocchia vive solamente grazie alla generosità dei suoi fedeli: sono loro che la sostengono con le offerte, le donazioni e la partecipazione alle iniziative di autofinanziamento. È quindi ancora un appello alla prodigalità. Ma è pure un appello all'impegno: la parrocchia sopravvive anche grazie all'opera dei volontari e tutti i compiti da loro svolti nella gratuità hanno un valore comunitario inestimabile.

Il Signore ci accompagni nel nostro difficoltoso incedere, nella certezza che la sua Provvidenza non verrà meno e ci aiuterà a superare le dure sfide che i tempi ci pongono davanti.

“Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori” (dal Salmo 126): questo vale per le nostre famiglie e tanto più vale per la Chiesa come realtà terrena.

il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Pieve arcipretale di Santa Maria della Purificazione - Tricesimo RENDICONTO ECONOMICO PER L'ANNO 2016

ENTRATE (IN EURO)

Ordinarie	
Offerte in Chiesa (durante le celebrazioni liturgiche)	35.524,41
Candele votive	10.377,83
Offerte per servizi (Battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, ecc.)	10.495,51
Entrate per attività parrocchiali (Bollettino, ricreatorio, campeggio, sagra, attività varie)	4.192,00
Offerte da enti e privati (Contributi vari)	2.383,13
Affitto e reddito da terreni e fabbricati	30.972,80
Interessi da capitale (Banca, CCP, Bot, ecc.)	2,05
Varie	1.415,50
Subtotale	95.363,23
Straordinarie	
Offerte ed entrate straordinarie (Ricavi da vendite, raccolte per lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	100.393,60
Prestiti da enti o privati	498.484,44
Subtotale	598.878,04
Partite di giro	
Cassa anime e legati (S. Messe da celebrare)	====
Giornate e collette imperate	27.834,00
Subtotale	27.834,00
Totale	722.075,27
Saldo attivo al 31.12.2016	====

USCITE (IN EURO)

Ordinarie	
Imposte, tasse, assicurazioni (della Parrocchia)	22.114,61
Spese di culto (Candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.)	12.987,36
Spese gestionali della Parrocchia (Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)	30.121,30
Spese per attività parrocchiali (Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, sagra, attività varie)	15.606,43
Remunerazione, stipendi e contributi (Quota IDSC per il Parroco e il Vicario parrocchiale, personale a libro paga)	4.740,00
Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	8.473,41
Contributo attività diocesane	1.633,00
Varie (Somme erogate in beneficenza e altre spese)	27.952,48
Subtotale	123.628,59
Straordinarie	
Spese e uscite straordinarie (Acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	73.387,28
Rimborso prestiti da enti o privati, mutui	498.484,44
Subtotale	571.871,72
Partite di giro	
Cassa anime e legati (S. Messe celebrate)	====
Giornate e collette imperate	27.834,00
Subtotale	27.834,00
Totale	723.334,31
Saldo passivo al 31.12.2016	1.259,04

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Ricavi (in Euro) 298.204,00 - Costi (in Euro) 319.028,00

DALL'ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI 2017

Leone Sebastianutti
Joy Marcu
Luca Penasa
Martina Toso
Ginevra De Agostini
Sophia Bachini
Camilla Noacco
Beatrice Cipriani
Leonardo Medves
Adele Venchiarutti
Noak Lombardi
Vinicio Morandini
Gabriel Pirozzi
Carlotta Foi
Diego Cosatto
Andrea Belleri
Alessio Belleri
Davide Rossi
Stefano Riccardi Di Netro

PRIME COMUNIONI

21 maggio 2017

Nicholas Adorinni
Amanda Alisigwe
Marianna Apuzzo
Giulia Arduini
Sara Bassi

Dario Benesatto
Miguel Beorchia
Karen Bertossio
Valentina Boem
Agnese Cangiano
Azzurra Colomboli
Emma Cuberli
Raissa Del Zotto
Carlotta Fadone
Ginevra Floro Flores
Simone Madotto
Lorenzo Mansutti
Matteo Manzano
Filippo Marzolini
Mattia Minisini
Chiara Morandini
Mercy Nyarco
Sofia Olivieri
Ameesha Peiris
Maddalena Persello
Erik Pividori
Daniele Sommaro
Andrea Squeglia
Serena Tirone
Nicholas Toledo Zapata
Filippo Tosolini
Davide Tullio
Giorgia Vuerich

Michela Warnakulasuriya
Tissera

28 maggio 2017

Alessia Casasola
Mattia Cussigh
Tommaso Grimaz
Elisa Montenuovo
Luca Montenuovo
Bartolomeo Montone
Alice Pascolo
Alan Petrini
Eleonora Zampa

CRESIME ANNO 2017

25 febbraio 2017

Lara Angiolini
Francesco Bassi
William Bellina
Luca Del Mestre
Michela De Matteo
Andrea Gottardo
Andrea Mauro
Luca Mazzocchi Palmieri
Sara Mazzocchi Palmieri
Paolo Mercadante
Eleonora Olivotto
Erica Provenzano

Luca Ramonda
Barbara Rovere

10 giugno 2017

Thomas Santalucia
Luca Scudiero
Rosario Turchetti
Grazia Monica Valenti
Filippo Di Natale
Lara Arditto
Carlo Atsu Coblavie
Gaia Megan Benzi
Davide Nicolò Bertossio
Chiara Buttolo
Desirée Domini
Federica Francescato
Elisabetta Gaier
Giovanni Gaier
Lara Gaiotto
Chiara Lavagi
Lorenzo Masutti
Matteo Molella
Nicole Passon
Valentina Provenzano
Raissa Tambosco
Michela Tinirello
Elodia Diamante Tuti
Erica Zanini





Ottanta...

Ottanta candeline sono quelle spente da don Ariedo domenica 15 ottobre ma, secondo personaggio, quel giorno è stato difficile perfino fargli gli auguri. Ha invece celebrato il traguardo insieme a una nutrita rappresentanza dei ben settantuno coetanei di Tricesimo sabato 11 novembre con una Messa nella chiesa di Adornano e una cena nei paraggi. I collaboratori parrocchiali lo hanno sobriamente festeggiato in occasione della tradizionale cena di inizio novembre a coronamento di un'annata di impegni: una torta, una foto e una filastrocca di Arrigo i regali per lui.

DON ARIEDO E GLI OTTANT'ANNI

*Lo hanno qui inviato giovinetto
è ancora qua, ormai vecchietto.
ha confutato, con orgoglio, i detti
dei nostri avi che li hanno predetti
"a ogni muart di pape" si usava divinare
a indicare il tanto tempo del regnare.
Tre le "eccellenze" che l'hanno inviato
tre i papi per cui qui ha molto pregato:
vuol forse fare il cosiddetto "poker"
e continuare ad essere il nostro "joker"?
Non pensiamo al futuro ma al presente
e facciamogli festa con tutta questa gente.
Con i tempi attuali riteniamo acclarato,
continueremo insieme è ormai accertato:
perciò mettiamo tutti il cuore in armonia
auguriamogli cento di questi giorni e così sia.*

Arrigo



1 Novembre 2017

Antonio Cafarelli
Laura Mansutti

MATRIMONI 2017

Raffaele Cerato con Veronica Squizzato
08.07
Simone Iob con Elisa Cuttini
22.07
Lorenzo Sommaro con Chiara Foschiano
22.07
Paolo Mercadante con Giorgia Pizzamiglio
08.09
Alessandro Pallini con Ionela Amus
30.09

DEFUNTI

dal 1/12/16 al 30 /11/17

Anno 2016

Mary Bewes ved. Cossettini, 83
Luciano Crapis, 79
Francesca Durisotto, 95
Paolo Ghirardo, 64
Roberto Anzil, 66
Renzo Della Vedova, 75

Anno 2017

Lea Tosolini ved. Merlino, 87
Pia Variano ved. Mansutti, 87
Marco Polo, 48
Nilla Mansutti ved. Beltramini, 90
Enrico Pudilli, 91
Valerio Ellero, 86
Clelia Piccini ved. Del Fabro, 90
Noemi Tullio ved. Artico, 93
Marina Vascotto, 55
Virgilio Gobessi, 98
Giannina Giusto ved. Toniutti, 86
Valentino Ellero, 88
Luciana Dri ved. Maiero, 85

Luciano Mansutti, 88
Spartaco Chiurlo, 91
Pierina Dolso ved. Giorgiutti, 80
Alcide Chittaro, 96
Alice Picini ved. Calligaris, 93
Silvano Ponta, 89
Valeria Colle ved. Dri, 88
Luciano Mansutti, 89
Francesco Del Fabro, 84
Luisa Cocco, 48
Romano Colautti, 78
Franca Garland, 79
Emilio Giorgiutti, 87
Maria Dri, 87
Bruno Visintini, 76
Federico De Antoni, 13
Ester Benetti ved. Venturelli, 90
Elena Costantini, 91
Pietro Paulone, 79
Teresina Lodolo, 87
Luca Pontoni, 51
Michele Costantini, 38
Giulia Visco in Venturini, 70
Lea Bertossi ved. Tiezza, 83
Rina Baiutti ved. Ponta, 88
Renzo Manfredini, 81
Leonida Giordano ved. Lirussi, 85
Rino Costantini, 85
Dario Leonardo De Agostini, 84
Franco Cosani, 84
Maria Lorenzetto, 97
Ianira Sant ved. Colmano, 92
Guerrino Fortunato, 74
Giuseppe Maranzana, 70
Carla Polo in Tullio, 66
Emilia Merlino ved. Zanchetta, 86
Licia Maddalena ved. Casarsa, 87
Mercedes Benedetti ved. Castenetto, 96
Vito Boriani 83
Enza Zanchetta ved. Ellero, 87

CELEBRAZIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DI PADRE TARCISIO BADANAI

Sabato 9 settembre 2017 si è svolto nella Comunità di Fraelacco l'incontro con Padre Tarcisio Badanai, Padre Carmelitano, che negli anni '80 ha svolto servizio nel nostro paese, in collaborazione con Padre Lino Scapin attivo in quello di Loneriaco. È stata la gradita occasione per ritrovarsi e ricordare le varie esperienze vissute con ai Padri negli anni trascorsi assieme. La comunità si è unita in un sentito momento di preghiera animato proprio da Padre Tarcisio che, assieme alla Comunità dei Fraegelaccesi, con una Messa ha

ringraziato il Signore per la gioia del suo 50° di sacerdozio. Alla celebrazione ha fatto seguito un momento conviviale che ha permesso a noi tutti di salutarlo e trattenerci in amicizia ricordando le tante occasioni felici, che ci hanno fatto crescere nella koinonia e nella condivisione. Nella prospettiva di una testimonianza di vita cristiana, proprio questo i Padri ci hanno insegnato nei confronti delle persone che incontriamo, in considerazione di quello che ognuna di esse può dare di fraterno. Ritengo che sia sempre costruttivo e motivante

trovare occasioni di scambio e di confronto fra appartenenti a una comunità, soprattutto se in occasioni speciali come quella del 50° di ordinazione di un sacerdote che ha coltivato il messaggio cristiano all'interno di essa. Ciò è motivo di sprone per alimentarne altre, all'insegna della crescita individuale e di gruppo e per riscoprire la bellezza e la profondità delle parole di Cristo non solo nella preghiera ma anche nella pratica della vita quotidiana.

Grazia Ellero

Un quadro di Luigi Martinis donato alla chiesa di Fraelacco

“Madonna della Pace” si chiama così l'opera di Luigi Martinis, famoso artista friulano deceduto nel 2016, donata dal nipote Graziano Pontelli alla Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenza di Fraelacco. Un quadro rappresentante la Vergine Maria che, avvolta in una mantella rossa, tiene fra le mani i simboli della pace: una colomba bianca e un ramoscello d'ulivo. Luigi Martinis, conosciuto come “il cantore del Friuli agreste”, ha lasciato una ricca produzione di dipinti ereditati dal nipote Graziano, che ha deciso di omaggiare con questa opera la sua comunità, quella di Fraelacco.

“Il quadro giaceva da qualche tempo a casa mia - racconta Graziano - e un giorno andando a messa mi sono accorto di come fossero spoglie le pareti interne della piccola ma bellissima chiesa di Fraelacco.



Così ho pensato che questa rappresentazione della Beata Vergine avrebbe potuto tenere compagnia ai fedeli. Senza pensarci troppo, ho chiamato don Marco, il nostro parroco, che entusiasta ha accettato il dono. Un piccolo gesto per la mia comunità che credo avrebbe reso felice anche lo zio che, benché abbia vissuto per tutta la vita a Savorgnano del Torre, era legato anche alla comunità tricesimana. Proprio lo zio, infatti, realizzò il dipinto che accoglie i fedeli all'entrata del santuario di Madonna Missionaria, diventato ancora più bello grazie all'intervento dei mosaicisti”. Fino a metà gennaio, i friulani avranno la possibilità di ammirare le opere del pittore friulano grazie all'esposizione “Omaggio a Luigi Martinis” nel salone CariFvg di Udine.

(Dal “Messaggero Veneto” del 05 ottobre 2017)

RENDICONTO ECONOMICO PER L'ANNO 2016

ENTRATE (in Euro)		USCITE (in Euro)	
Saldo iniziale (attivo) al 01.01.2016	20.461,08	Saldo iniziale (passivo) al 01.01.2016	===
Ordinarie		Ordinarie	
Offerte in chiesa (durante la celebrazione liturgica)	2.329,75	Imposte, tasse, assicurazioni (della parrocchia)	1.775,13
Candele votive	===	Spese di culto (candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.)	47,60
Offerte per servizi (battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, ecc.)	1.100,00	Spese gestionali della parrocchia (Enel, telefono, riscaldamento, ecc.)	2.208,35
Entrate per attività parrocchiali (stampa cattolica, ricreatorio, pesca, attività varie)	===	Spese per attività parrocchiali (stampa cattolica, ricreatorio, pesca, attività varie)	===
Offerte da enti e privati (contributi vari)	100,00	Remunerazioni, stipendi e contributi (per quota IDSC parroco, personale a libro paga)	216,00
Affitto e reddito da terreni e fabbricati	===	Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	333,28
Interessi da capitale (banca, CCP, Bot, CCT, ecc.)	0,53	Contributo attività diocesane	198,00
Varie	===	Varie (somme erogate in beneficenza e altre spese)	251,08
Subtotale	3.530,28	Subtotale	5.029,44
Straordinarie		Straordinarie	
Offerte ed entrate straordinarie (ricavi da vendite, raccolte per lavori straordinari o acquisti, ecc.)	===	Spese e uscite straordinarie (lavori di straordinaria manutenzione, acquisti particolari, ecc.)	===
Prestiti da enti o privati - mutui	5.950,00	Rimborso prestiti a enti e privati, mutui	5.809,95
Subtotale	5.950,00	Subtotale	5.809,95
Partite di giro		Partite di giro	
Cassa anime e legati (S. Messe da celebrare)	===	Cassa anime e legati (S. Messe celebrate)	===
Giornate e collette imperate (giornata missionaria, seminario, ecc.)	100,00	Giornate e collette imperate (giornata missionaria, seminario, ecc.)	100,00
Subtotale	100,00	Subtotale	100,00
Totale	9.580,28	Totale	10.939,39
Totale con saldo iniziale	30.041,36	Totale con saldo iniziale	10.939,39
Saldo attivo al 31.12.2016	19.101,97	Saldo passivo al 31.12.2016	===

Dati anagrafici riguardanti la comunità cristiana di Fraelacco relativi all'anno 2017

BATTESIMI: Gaia Laura Ramonda, Emily Clochiatti, Luca Bertoni, Loris Bertoni, Matteo Moraru, Dafne Riolo

PRIME COMUNIONI: Incluse nelle liste della parrocchia di Tricesimo

CRISIME: Incluse nelle liste della parrocchia di Tricesimo

MATRIMONI: Nessuno

DEFUNTI: Luigia Mansutti, 86; Luigia Grassi, 95; Gina Tullio, 92; Domenico Paoloni, 94